

Benevento, la Sapa fa shopping e sbarca sul mercato cinese

Enrico Netti

AUTOMOTIVE

Accordo vincolante per rilevare l'80% della Selmat Shanghai

Per **Sapa** multinazionale tascabile specializzata nella produzione di componenti in plastica per l'automotive, si aprono le porte del mercato cinese. L'azienda ha appena siglato un accordo vincolante per l'acquisto dell'80% della Selmat Shanghai, manca solo la ratifica del ministero del Commercio cinese, e fondato **Sapa** Shanghai. Si gettano così le basi per una fabbrica che sarà dedicata alla produzione destinata ai mercati del Far East servendo sia le case locali oltre agli stabilimenti di brand come per esempio Volkswagen o BMW, giapponesi e coreani. In questo progetto una particolare attenzione è riservata alle auto elettriche: Pechino entro il 2025 punta a produrre milioni di vetture elettriche e **Sapa** vuole affermarsi come fornitore di componenti realizzati con la tecnologia One-Shot. Un processo

produttivo veloce che garantisce qualità, leggerezza dei componenti, minori costi e maggiore qualità.

«Non è una delocalizzazione ma una spinta all'internazionalizzazione - spiega Giovanni Affinita, executive director di **Sapa** -. Lo sbarco a Shanghai apre le porte ad un'operazione che prevede 30 milioni di ricavi in 3 anni. Presidiare un mercato in forte crescita come quello del Far East e in un paese che punta a diventare leader mondiale nella produzione di auto elettriche significa raccogliere una grandissima sfida. Nella lotta all'inquinamento prodotto dai motori termici un fattore chiave è l'alleggerimento delle vetture insieme alla totale riciclabilità dei componenti, richieste delle case automobilistiche che con il metodo One-Shot raggiungono risultati di eccellenza. Renderemo le auto costruite in Cina, elettriche e non, ancora più green».

Con questa operazione il gruppo beneventano (11 stabilimenti tra Europa e Asia e oltre 1.700 addetti), esce per la prima volta dal mercato Ue. Nel vecchio continente è stato varato un piano di rilancio che ha come protagonista lo stabilimento

di Tychy in Polonia. In questo scenario si è deciso di acquistare un ramo d'azienda dalla Top Plastic Poland, passo che permette di accrescere la capacità produttiva e l'export.

In Italia invece recentemente è stata acquisita la Hcm Stampi, Pmi che apporta lo specifico know how relativo alla produzione di stampi. Si internalizza così una fase del processo di produzione degli stampi a tutto vantaggio dei tempi e con il completo controllo della catena del valore. «I nuovi stabilimenti in Cina e Polonia e l'acquisizione di Hcm sono tasselli cruciali nel processo di crescita e internazionalizzazione - aggiunge Mariangela Affinita che insieme ai fratelli Giovanni e Antonio sono executive director e membri del Consiglio di amministrazione di **Sapa** -. Gli investimenti fatti ci permetteranno di accrescere produzione e fatturato». Il giro d'affari 2018 di **Sapa** ha superato i 250 milioni, in ricerca e sviluppo viene investito circa il 4,5% dei ricavi mentre la produzione annua è di oltre 61 milioni di componenti in plastica per l'auto, dai pannelli per le portiere alle cover per i motori e le plance.